

R.E.A. e licenze commerciali

SYDNEY — Quello della stazione radio per gli immigrati e' divenuto un argomento di scottante interesse da qualche settimana, da quando cioe' sono iniziate le trasmissioni della 2EA (Radio Ethnic Australia).

La licenza per operare la 2EA e' affidata, com'e' noto, ad un comitato presieduto dal connazionale Giacomo Bayutti ed il programma italiano e' curato da Franca Arena.

Si apprende ora un particolare sconcertante relativo alla concessione di una nuova licenza radiofonica commerciale: lo fornisce il National Review di questa settimana in un articolo di George Munster nel quale si rivela tra l'altro che, tra le richieste per la detta licenza attualmente all'esame del Tribunale di Parramatta, ne figura una della Prospect Broadcasters Pty. Ltd. della

quale Giacomo Bayutti detiene 3000 azioni.

George Munster si domanda se e' appropriato che il presidente di una stazione radio governativa (la 2EA) figuri tra gli azionisti di una societa' (la Prospect Broadcasting) che fa richiesta per una stazione commerciale.

Il quesito l'articolista lo ha posto all'On. Moss Cass, ministro a capo del Department of Media, il quale gli ha candidamente risposto di essere venuto a sapere della domanda della Prospect Broadcasting soltanto dopo aver letto un articolo apparso sull'Age di Melbourne il 18 luglio scorso!

Munster auspica quindi che il Ministro intervenga al piu' presto e richieda la sospensione delle udienze attualmente in corso a Parramatta onde avere il tempo di procedere ad un piu' attento esame dei punti da chiarire.

Costituito l'Ethnic Communities Council

SYDNEY — Alla presenza del Primo Ministro Whitlam e del Capo della Opposizione Frazer si e' svolto, domenica scorsa alla Town Hall di Sydney un raduno dei rappresentanti delle comunita' etniche.

E' stata proclamata ufficialmente la costituzione dell'"Ethnic Communities Council" l'organismo con-

sultivo che fara' udire ufficialmente al Governo, al Parlamento e all'opinione pubblica la voce degli immigrati.

Su questo avvenimento, che lo stesso Primo Ministro ha definito storico, esporremo nella nostra prossima edizione considerazioni e commenti.